

Inflitti tre anni

La "rendita mensile" che pretendeva dal Mc Donald's gli ha procurato solo guai. Ieri mattina il gup Massimiliano Micali dopo la celebrazione del rito abbreviato lo ha condannato a tre anni di reclusione con l'accusa di tentata estorsione aggravata. Si tratta di Luca Siracusano 23 anni, di S. Lucia sopra Contesse, che fu arrestato dai carabinieri nel settembre del 2003 con l'accusa di aver chiesto il "pizzo" al fast-food di Contesse. L'ordinanza di custodia cautelare fu siglata all'epoca dal gip Carmelo Cucurullo, su richiesta del sostituto procuratore Giuseppe Leotta, il magistrato che coordinò l'inchiesta. Ieri mattina nel corso dell'udienza preliminare l'accusa era rappresentata dal pm Francesca Ciranna, che aveva chiesto per il giovane la condanna a 4 anni di reclusione. Siracusano, che in questa vicenda è stato assistito dall'avvocato Salvatore Silvestro, nell'estate del 2003 si presentò nella sede del fast-food e chiese di incontrare uno dei responsabili della società. Fu il solito discorso degli "amici degli amici". Offrì la propria protezione da qualunque "guaio" o fastidio che sarebbe potuto accadere di lì a poco, facendo presente che non agiva per conto proprio ma per diretto mandato dei "vertici" del clan di S. Lucia sopra Contesse. Una versione che gli investigatori ritennero verosimile (Siracusano venne considerato un cosiddetto "emergente" tra le gerarchie del gruppo). I titolari della società che ha in gestione il "Mc Donald's" non si fecero però intimorire dalle minacce e avvisarono della vicenda i carabinieri della Compagnia "Messina Sud". I militari fecero così scattare una serie di misure investigative tipiche in questi casi: appostamenti, intercettazioni telefoniche e ambientali, registrazioni video. E così Luca Siracusano durante le sue visite al "Mc Donald's" venne tenuto sotto osservazione e filmato.

Nuccio Anselmo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS